



## Assemblea legislativa delle Marche

### ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2011 N. 57

ATTI ASSEMBLEARI

IX LEGISLATURA

#### ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 25 OTTOBRE 2011, N. 57

PRESIEDE IL PRESIDENTE **VITTORIANO SOLAZZI**Consigliere segretario **Franca Romagnoli***Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa dott.ssa Paola Santoncini.*

Alle ore 10,40, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa regionale.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno, su decisione dell'Assemblea, che reca:

- **MOZIONE N. 210** del consigliere Cardogna "**Impugnazione avanti la Corte costituzionale dell'art. 4 della legge n. 148 del 2011 "Adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali al referendum popolare e alla normativa europea"**".

Nessuno avendo chiesto di intervenire, il Presidente **la pone in votazione**. **L'Assemblea legislativa approva la mozione n. 210**, nel testo che segue:

**“ L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE,**

**PREMESSO** che con il decreto legge n. 138 del 2011, convertito in legge n. 148 del 14 settembre 2011, è stata introdotta una disposizione (art. 4), rubricata sotto il titolo “Adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali al referendum popolare e alla normativa europea”, che di fatto, pur escludendo dalla sua applicazione il servizio idrico integrato, obbliga a privatizzare entro la metà di marzo tutti gli altri servizi pubblici locali;



## Assemblea legislativa delle Marche

### ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2011 N. 57

**CONSIDERATO** che la suddetta norma appare contrastare con l'esito del referendum di giugno sull'art. 23 bis del decreto legge 112/2008, in quanto esso, come affermato in sede di giudizio di ammissibilità dalla Corte costituzionale, non riguardava solo l'acqua ma l'intero art. 23 bis, vale a dire la disposizione che intendeva favorire la gestione dei servizi pubblici locali da parte di soggetti privati scelti a seguito di gara ad evidenza pubblica;

**CONSIDERATO**, inoltre, che la caducazione dell'art. 23 bis a seguito del referendum suddetto, così come sostenuto dalla Corte costituzionale nel giudizio di ammissibilità, avrebbe comportato, in assenza dell'intervento legislativo statale, l'applicazione immediata nell'ordinamento italiano della normativa comunitaria che, come è noto, è meno restrittiva rispetto a quella oggetto di referendum, nel senso che essa non impone forme di privatizzazione forzata;

**RITENUTO** che l'art. 4 della legge n. 148/2011 introduce una disciplina ancor più favorevole alla privatizzazione dei servizi pubblici locali di quella contenuta nell'art. 23 bis abrogato per referendum;

**RITENUTO**, pertanto, che la suddetta disposizione neutralizza e sovverte l'esito del referendum di cui trattasi, laddove circa 27 milioni di cittadini hanno inequivocabilmente e sostanzialmente dichiarato che il "privato" non è necessariamente la soluzione ma molto più sovente il problema;

**RITENUTO**, infine, che l'art. 4 summenzionato appare violare altresì le prerogative di autonomia delle Regioni, come riconosciuto da alcune Regioni italiane, che hanno già provveduto ad interporre il gravame costituzionale;

#### **IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

a proporre ricorso dinanzi alla Corte costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 4 del decreto legge 13 agosto 2011, n.138 convertito, con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148".

IL PRESIDENTE

Vittoriano Solazzi

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Franca Romagnoli